GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — LUNEDI' 3 SETTEMBRE — NUM. 206

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 agosto 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 2 settembre 1877

Siena — Inscritti 1950, votanti 959. Mocenni voti 576, Busacca 371, nulli o dispersi 12. Vi sarà ballottaggio.

Carpi (Votazione di ballottaggio) — Inscritti 1036, votanti 287. Gandolfi Antonio eletto con voti 281, Araldi Antonio 6.

LEGGI E DECRETI

Relazione *presentata a S. M. dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 12 agosto* 1877:

SIRE,

Nel bilancio definitivo 1877 non poterono essere comprese, perchè liquidate posteriormente all'epoca della sua discussione presso il Parlamento, le maggiori spese, ascendenti a lire 10,447 21, incontrate nel 1876 sul capitolo 6 del bilancio della Istruzione Pubblica in causa delle straordinarie ispezioni fatte eseguire per preparare l'applicazione della legge 9 luglio 1876, n. 3250, sul miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

Oltre di ciò il R. Istituto di studi superiori in Firenze ha giustamente reclamato che allo speciale stanziamento fattogli sul capitolo 8 del predetto bilancio, venga aggiunta la somma di lire 6186 90, rappresentante l'aggio ricavato sulle riscossioni in oro, eseguite a Parigi dal 1872 al 1876, dei frutti provenienti dal legato Barker-Webb.

Trattasi nel primo caso di rimborsare spese incontrate da qualche tempo da benemeriti funzionari che versano in poco floride condizioni economiche, e nel secondo caso di un aumento di spesa compensato da una corrispondente entrata già conseguita, essendochè le predette lire 6186 90 furono versate in Tesoreria con imputazione al capitolo 37 (A) del bilancio attivo, ove appunto trovasi inscritta la rendita di tal legato.

Per le cose su esposte il riferente, ravvisando la convenienza di valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, rassegna alla firma della M. V., in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 16,634 11, da portarsi in aumento, per lire 10,447 21, al capitolo n. 6, *Amministrazione scolastica provinciale - Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie* (*Anni precedenti*), e per lire 6186 90 al capitolo n. 8, *Regie Università ed altri Istituti universitari* (*Materiale*), del bilancio definitivo 1877 pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Il Num.* 4026 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n° 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, in conseguenza delle prelevazioni di lire 294,037 50, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 4,705,962 50;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n° 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, n° 3900 (Serie 2ª), è autorizzata una terza prelevazione nella somma di lire sedicimilaseicentotrentaquattro e centesimi undici (L. 16,634 11) da portarsi in aumento per L. 10,447 21 al capitolo n° 6, *Amministrazione scolastica provinciale - Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie (Anni precedenti),* e per lire 6186 90 al capitolo n. 8, *Regie Università ed altri Istituti universitari (Materiale),* del bilancio medesimo pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 12 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Relazione *presentata a S. M. dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 12 agosto 1877:*

SIRE,

Col bilancio del 1877 lo stanziamento del capitolo 71, *Trasporto fondi e spese diverse,* fu diminuito, in confronto ai precedenti esercizi, di lire 36,000 e ridotto a sole lire 34,000, ritenendo di poter provvedere con quest'ultima somma alle esigenze di quel servizio, avuto riguardo alle minori spese che si sarebbero dovute sostenere in conseguenza della nuova legge sulla circolazione cartacea.

Se non che le fatte previsioni vennero ad essere notevolmente alterate dalla straordinaria circostanza del reclamato pagamento, per parte del Banco di Napoli, di un suo credito verso il Tesoro, afferente alla gestione del 1862, e relativo allo sconto dovutogli su alcune somme anticipate pel servizio del Debito Pubblico.

Riconosciuta l'attendibilità del credito vantato da quello istituto, ascendente a lire 14 500, fu mestieri procedere al relativo pagamento; per effetto del quale e di altre maggiori spese di lieve entità, si manifestò sul capitolo 71 predetto una insufficienza di circa lire 16,000.

Essendo pertanto indispensabile di riparare a tale stato di cose il riferente, all'appoggio dell'art. 32 della legge di Contabilità generale, e consenziente anche il Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto col quale viene autorizzato un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 16,000 da portarsi in aumento al surricordato capitolo 71 del bilancio delle Finanze 1877.

Il Num. 4027 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, in conseguenza delle prelevazioni di lire 310,671 61 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 4,689,328 39;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, approvato colla legge 30 giugno 1877, n. 3900 (Serie 2ª), è autorizzata una quarta prelevazione nella somma di lire sedicimila (L. 16,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 71, *Trasporto fondi e spese diverse (Servizio del Tesoro),* del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 12 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. 4034 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3 e 4 del trattato del 9 ottobre 1874 che costituisce una Unione generale delle Poste approvato con legge del 25 maggio 1875, n. 3501 (Serie 2ª);

Occorrendo determinare la tassa da riscuotersi in Italia sulle corrispondenze cambiate colla Persia, colla Repubblica Argentina, colla Groenlandia e colle Antille Danesi state ammesse a far parte dell'Unione generale delle Poste;

Sulla proposta del Ministro pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La tassa da riscuotersi nel Regno d'Italia per la francatura delle corrispondenze a destinazione della Persia è fissata per la via del Mar Nero, del Mar Caspio e di altri paesi già facenti parte dell'Unione primitiva:

A 30 centesimi per le lettere e per porto di 15 grammi;

A 5 centesimi per le carte d'affari manoscritte, i campioni di merci, le gazzette ed altre stampe, e per porto di 50 grammi.

La tassa da riscuotersi nel Regno d'Italia per la francatura delle corrispondenze a destinazione della Persia, via del Golfo Persico (Bushire), per la Repubblica Argentina, per la Groenlandia e per le Antille danesi è fissata:

A 60 centesimi per lettera e per porto di 15 grammi;

A 10 centesimi per le carte d'affari manoscritte, i campioni di merci, le gazzette e altre stampe e per porto di 50 grammi.

Art. 2. La tassa delle lettere non franche provenienti dalla Persia, via del Mar Nero, del Mar Caspio e di altri paesi già facenti parte dell'Unione primitiva e destinate nel Regno d'Italia è fissata:

A 60 centesimi il porto di 15 grammi.

La tassa delle lettere non franche provenienti dalla Persia, via

del Golfo Persico (Bushire), dalla Repubblica Argentina, dalla Groenlandia e dalle Antille Danesi è fissata a 90 centesimi il porto di 15 grammi.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° settembre p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 12 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **4035** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Gazzoldo e Rodigo ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Bozzolo n. 145, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Marcaria, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Gazzoldo e Rodigo sono separati dalla sezione Marcaria del Collegio elettorale di Bozzolo, e formeranno una sezione distinta del Collegio stesso con sede in Rodigo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **4036** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Majerà onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Verbicaro num. 98, separatamente da quella principale del Collegio stesso, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Majerà è separato dalla sezione principale del Collegio di Verbicaro, e formerà una sezione distinta del Collegio stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **4037** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Casaleone e Cerea ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Isola della Scala num. 484, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Sanguinetto, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Casaleone e Cerea sono separati dalla sezione elettorale di Sanguinetto, e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Isola della Scala colla sede in Cerea.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDCLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare e di risparmio, stabilita in Acireale col nome di *Banca Popolare di Acireale*, colla durata di 30 anni decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di lire 50,000 diviso in n. 1000 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominata *Banca Popolare di Acireale*, ed ivi costituitasi con atto pubblico 6 maggio 1877, rogato Giuseppe Giuffrido al n. 67 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto qual è inserito nell'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni seguenti:

A) In fine dell'art. 5 sono aggiunte le parole: « e non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a deposito in conto corrente; »

B) Nell'art. 16, paragrafo *C*, alle parole: « delibera a maggioranza di voti, » sono sostituite le parole: « delibera a maggioranza assoluta di voti; »

C) Nell'art. 27, alle parole: « la presenza di tre consiglieri, » sono da sostituirsi le parole: « la presenza di cinque consiglieri; »

D) Nell'art. 36 sono da sopprimersi le designazioni della persona del direttore e del cassiere.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 23 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MDCLVI** (*Serie* 2ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista l'istanza colla quale il sindaco di Bitonto a nome del Consiglio comunale chiede che l'Istituto classico-tecnico ivi aperto sia eretto in Ente morale sotto la denominazione di *Istituto Carmine Sylos*;

Visto che questo Istituto è mantenuto in parte da rendite proprie provenienti dal patrimonio della Casa dei Canonici Lateranensi, soppressa in virtù del Nostro decreto del 31 ottobre 1865, e in parte con assegni del comune;

Visti gli atti e sentito il Consiglio scolastico per la provincia di Bari, e il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto classico-tecnico di Bitonto è eretto in Corpo morale sotto la denominazione di *Istituto Carmine Sylos*.

Art. 2. Con uno statuto organico da approvarsi dal Nostro Ministro di Pubblica Istruzione sarà determinata la forma dell'amministrazione dell'Istituto e stabilito l'ordine degli studi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Numero **MDCLVII** (*Serie* 2ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni pel cangiamento del nome, per la proroga della durata sociale e per la riforma dello statuto, adottate nelle adunanze generali dei 27 aprile 1872, 29 aprile 1874, 21 aprile 1877 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Genova ed ivi costituitasi con atto del 14 giugno 1853, rogato Cambiaso, col nome di *Compagnia del nuovo acquedotto*;

Visto il Reale decreto del 21 luglio 1853, che autorizzò la detta Società e ne approvò lo statuto;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono autorizzate la mutazione del nome della *Compagnia del nuovo acquedotto* in quello di *Compagnia dell'acquedotto Nicolay*, e la proroga della durata sociale a 99 anni decorrendi dalla data del presente decreto, ed è approvato il nuovo statuto sociale inserto nell'atto pubblico di deposito del 13 giugno 1877 ai rogiti del notaro Francesco Carozzo in Genova, ai numeri 19009-893 di repertorio.

Art. 2. Resta fermo il contributo di vigilanza statuito dall'articolo 3 del Regio decreto 6 aprile 1872, n. CCLIX.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione degli Uffici presidenziali dei Consigli provinciali.

Provincia di Ascoli Piceno. — *Presidente*, commendatore Scoccia Cesare. *Vicepresidente*, cav. Cesare Diotiguardi. *Segretario*, avv. Lorenzo Gennari. *Vicesegretario*, avv. Francesco Ricci.

Potenza. — *Presidente*, cav. Vincenzo De Filpo. *Vicepresidente*, cav. Achille Asselta. *Segretario*, cav. avv. Vincenzo Giliberti. *Vicesegretario*, dott. Michele Lacava.

Salerno. — *Presidente*, cav. Francesco Alario. *Vicepresidente*, barone Giustino De Caro. *Segretario*, barone Andrea Guglielmini. *Vicesegretario*, avv. Federico Acquara.

Siracusa. — *Presidente*, marchese Pietro Sant'Alfano. *Vicepresidente*, cav. Giuseppe Peralla. *Segretario*, avv. Giuseppe Terranova. *Vicesegretario*, Giuseppe Morso.

MINISTERO DELLA GUERRA

A senso della riserva espressa al n. 13 della circolare n. 9 del 23 gennaio corrente anno e della circolare n. 78 dell'11 luglio u. s., questo Ministero designa i seguenti numeri dei programmi di storia e geografia per gli esami al 1° anno della Scuola militare, che dovranno aver luogo il giorno 14 settembre p. v., affinchè sopra di essi siano più specialmente interrogati gli aspiranti a tale ammissione.

Storia 5 - 12 - 23 - 25 - 40 - 50.

Geografia 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 20.

Gli esami avranno luogo il 14 settembre pei concorrenti al 1°

anno della Scuola militare. Il 10 settembre pei concorrenti al 2° anno del Collegio militare di Firenze, ed il 12 settembre pei concorrenti al 1° anno del Collegio stesso.

Il Ministro: L. MEZZACAPO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In udienza delli 12 agosto 1877, S. M. si è degnata firmare il decreto col quale ai signori W. Goodal Gibson e Isacco, Alberto e Flaminio Modigliani è fatta concessione della miniera di calamina denominata: *Monte Treoasco*, sita in comune di Parre, circondario di Clusone, provincia di Bergamo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Numeri delle 1256 *Obbligazioni della Ferrovia Vittorio Emanuele di lire* 500 *caduna di capitale, estratte in Firenze il* 31 *agosto* 1877 (in ordine progressivo).

Dal numero		al numero		Obbligazioni	N.
Dal numero	30701	al numero	30800 -	Obbligazioni	100
»	31401	»	31500 -	»	100
»	41601	»	41700 -	»	100
»	58601	»	58700 -	»	100
»	79201	»	79300 -	»	100
»	112201	»	112300 -	»	100
»	155701	»	155800 -	»	100
»	242701	»	242800 -	»	100
»	319401	»	319500 -	»	100
»	373201	»	373300 -	»	100
»	431301	»	431400 -	»	100
»	465601	»	465700 -	»	100
»	473301	»	473356 -	»	56
					1256

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1877 contro restituzione delle Obbligazioni stesse corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 30 settembre 1877 aventi i numeri dal 29 al 45 incluso.

Firenze, 31 agosto 1877.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

Distinta delle 114 *Obbligazioni da lire* 320 *caduna della Ferrovia di Novara, il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato in forza dell'art.* 12 *della Convenzione* 20 *giugno* 1868, *approvata colla legge* 31 *agosto stesso anno, n.* 4587 (*e legge* 1° *aprile* 1869, *n.* 4983), *comprese nella* 20ª *estrazione annuale, che ha luogo in Firenze il* 30 *agosto* 1877 (in ordine progressivo):

48	130	211	242	293	356	402	490
1049	1253	1284	1418	1555	1741	1943	2043
2142	2324	2385	2544	2604	2741	3040	3540
3700	3705	3836	3956	4399	4595	4870	4879
4953	4986	5045	5055	5180	5308	5432	5516
5723	6051	6427	6573	6586	6651	6827	6893
6917	6973	7291	7443	7592	7714	7842	7850
8061	8203	8675	8702	8771	8910	8917	9127
9173	9220	9244	9302	9358	9393	9434	9822
9939	9973	10049	10156	10238	10288	10354	10384
10592	10659	10669	10670	10854	11243	11247	11783
12126	12160	12385	12989	13327	13354	13597	13773
13787	13883	13919	14250	14587	14645	14662	14866
14976	15142	15247	15309	15550	15623	15675	15718
15798	15800.						

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1877 mediante il deposito delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello scadente al 1° ottobre p. v. (dal 43 al 120 inclusive).

Firenze, 30 agosto 1877.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: FERRERO.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
CURTI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 554908 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 800, al nome di Galeazzi o Galeazzo Eugenio fu Bartolomeo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Galeazzi o Galeasso Eugenio fu Bartolomeo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 31 agosto 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 72336 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 70, al nome di Ruggiero Salvatore fu Gaetano, minore sotto l'amministrazione di sua madre Domenica Cappabianca, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Ruggiero Salvatore fu Gaetano, minore sotto l'amministrazione di sua madre Domenica Cappabianca, domiciliata in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 5 agosto 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 100, cioè: n. 204450 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 21510 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di Saracina Serafina fu Michele, domiciliata in Napoli; n. 204447 d'iscrizione della Direzione Generale (numero 21507 di Napoli), per lire 60, al nome di Saracino Serafino

fu Michele, domiciliato in Napoli; n. 204448 d'iscrizione della Direzione Generale (n.21508 di Napoli), per lire 60, al nome di Seraceno Serafino fu Michele, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Saracino Serafina fu Michele, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 14 agosto 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0|0, cioè: n. 203901 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 20961 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 360; n. 270237 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 87297 della suddetta Direzione), per lire 5, al nome di Capurro Giovan Luigi, Salvatore ed Antonio fu Domenico, minori sotto l'amministrazione di Gaetana Bruno loro madre e tutrice, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Capurro Giovanni, Luigi, Salvatore ed Antonia fu Domenico, minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Gaetana Bruno, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 4 agosto 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Morning Post* di Londra ha ricevuto il seguente dispaccio dal suo corrispondente berlinese in data 28 agosto:

« Ho ricevuto dal Danubio un telegramma speciale il quale annunzia che i più elevati personaggi del quartiere generale russo manifestano vivo desiderio di pace, a patto che si facciano delle proposte onorevoli, le quali garantiscano la protezione dei cristiani negli Stati turchi e l'attuazione delle riforme promesse dalla Porta. Credesi che queste proposte abbiano grandi probabilità di essere accettate.

« Il telegramma afferma inoltre che sono convinti al quartier generale che la Russia si è ingannata ed è stata ingannata circa la vitalità della Turchia come nazione e circa la sua potenza militare. »

Nel commentare questo dispaccio il *Morning Post* dice che non gli recherebbe punto stupore se il mondo venisse sorpreso da un momento all'altro dalla notizia d'una pace subitanea. Il *Morning Post* è convinto che la Porta sarebbe felice al pari della Russia di porre un fine alla guerra. L'organo inglese dichiara che è disposto a ritenere esatti i ragguagli che ha ricevuti sulle disposizioni che dominano al quartiere generale dell'esercito russo e prevede già che la diplomazia si metterà prossimamente all'opera.

« Se la pace può essere ora ristabilita, dice il *Morning Post*, essa sarà durevole. Molte illusioni sono state dissipate e la questione d'Oriente sarà considerata da altri punti di vista e sotto l'influsso dell'esperienza acquistata negli ultimi tempi. Mentre la Russia rinunzierà per moltissimi anni ad ogni idea di aggressione, la Porta sistemerà la sua casa ed attuerà tutte le riforme della nuova costituzione.

« Ogni timore a proposito degli interessi inglesi si dileguerà a sua volta, e gli avvenimenti ci avranno insegnato che la migliore protezione del nostro impero orientale è il mantenimento e l'integrità dell'impero turco, principio che d'altronde costituiva uno dei punti principali della politica del più grande degli uomini di Stato inglesi. »

Si scrive per telegrafo da Atene 30 agosto alla *Politische Correspondenz* che, in occasione degli ultimi disordini in Tessaglia, il governo inglese non ha diretto nessuna osservazione al gabinetto ellenico, e non confermarsi nemmeno che la Porta abbia ufficialmente comunicati all'Inghilterra i passi che avrebbe fatti di fronte alla Grecia. La Porta, invece, a mezzo del suo rappresentante in Atene si sarebbe rivolta direttamente al gabinetto ellenico. Il ministro degli esteri della Grecia però avrebbe respinto tutte le accuse protestando che i disordini della Tessaglia derivavano unicamente dagli opprimenti pesi imposti dall'Amministrazione provinciale a quella popolazione. La nota greca respingerebbe pure, protestando, il sospetto che la Grecia abbia contribuito ad intorbidare la situazione nelle finitime provincie turche.

Il *Fremdenblatt*, il quale nel suo numero del 30 agosto aveva annunziato come cosa ormai decisa il convegno del conte Andrassy col principe di Bismarck, soggiungendo che questo fatto non aveva nessuna importanza politica, nel suo numero successivo rettifica la notizia nel senso che finora non fu presa nessuna deliberazione relativamente a tale convegno che è ancora allo stadio di semplice progetto. Il giornale viennese ammette però come assai probabile che il convegno abbia luogo su territorio austriaco.

Secondo altri giornali tedeschi, e nominatamente l'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta, il convegno dovrebbe aver luogo certamente quando il principe, terminata la cura dei bagni, farà ritorno in Germania.

Riguardo alle conferenze che hanno luogo presentemente a Vienna per la rinnovazione del trattato commerciale e doganale fra l'Austria-Ungheria e la Germania, un giornale di Berlino, la *National Zeitung*, non si mostra molto sicura dell'esito, dacchè, a suo avviso, la Germania non è disposta per alcun titolo a far concessioni ulteriori nella quistione dei processi di apparecchio delle merci ed insiste per una diminuzione del dazio sul ferro. Lo stesso foglio dichiara poi una semplice supposizione la voce corsa che il Parlamento tedesco, nel caso fosse in breve conchiuso il trattato, verrebbe convocato in autunno ad una sessione straordinaria e precisamente per discutere e votare il detto trattato.

I giornali viennesi si mostrano meno pessimisti circa al-

l'esito delle conferenze in discorso. Secondo essi gli ostacoli da superarsi ancora non sarebbero nè molti nè gravi ed i ministri austriaci ed ungheresi starebbero appunto in questi giorni discutendo tra loro per trovar una via di mezzo che faciliti la conclusione definitiva del trattato.

Scrivono poi da Pest relativamente allo stesso argomento che in una seduta della Commissione per i dazi il ministro presidente, sig. Tisza, ha proposto di sospendere ogni ulteriore discussione fino alla presentazione del trattato colla Germania, e che la proposta fu accettata dopo che il ministro del commercio, sig. Trefort, ebbe dichiarato che negli ultimi giorni sono cresciute le prospettive di un favorevole risultato delle trattative colla Germania.

Scrivono da Londra che il gabinetto non pensa in nessuna guisa a modificare il suo contegno e che da questo lato si può vivere interamente tranquilli.

Il dispaccio del 30 maggio, nel quale il signor Layard ha tracciato i pericoli di un ingrandimento della Russia nell'Asia minore e che venne pubblicato nell'ultimo *Blue Book*, ha sulle prime fatta qualche impressione. Si è mossa la domanda se in quel dispaccio dovesse vedersi la contraddizione delle assicurazioni pacifiche contenute nel messaggio della regina. " Trattavasi egli di una delle sorprese così gradite a lord Beaconsfield? Dopo alcuni giorni non ci si è più pensato. Il pubblico ha finito per non abbadare quasi più a questa specie di pubblicazioni ufficiali. Si è subito rammentato che nel giugno scorso lord Salisbury aveva lanciato degli epigrammi sarcastici contro gli allarmisti, raccomandando loro di studiare la geografia politica sopra carte a larga scala e che lord Derby aveva approvate le idee del suo collega. "

La stessa corrispondenza dice che la disunione si fa sempre più profonda nel partito degli *Home-rulers*. Il signor Butt, che è il *leader* parlamentare del partito, non ha potuto spuntarla di ottenere un voto di biasimo contro gli *obstructives* da parte di una associazione di irlandesi a Londra. Da altro canto, a Dublino, ed a Glasgow i signori Parnell, Biggar e gli altri deputati che tennero fronte alla maggioranza ed al ministero nella straordinaria discussione relativa alla confederazione dell'Africa del Sud ebbero accoglienze entusiastiche. Gli elettori irlandesi delle classi inferiori ne sono appassionatissimi fautori.

E d'altronde è curioso notare come gli *obstructives* nei loro discorsi evitino qualunque frase la quale possa indisporre la Camera contro di loro al momento della riapertura del Parlamento.

Quanto ai conservatori, essi sono contentissimi di questa organizzazione degli *Home-rulers*, poichè essa potrà togliere ai liberali la necessità di appoggiarsi agli elettori irlandesi e di aderire ai principii dai quali essi sono dominati.

Il *Moniteur Universel* riferisce che in virtù di nuove risoluzioni il signor Gambetta sarà processato a Parigi è non a Lilla.

Il procuratore generale di Lilla si è assicurato che, contrariamente a quanto si era creduto dapprima, il *Progrès du Nord* non ha pubblicato il discorso del signor Gambetta se non se posteriormente alla *République Française*. È adunque il gerente di quest'ultimo giornale che deve essere processato per essere stato il primo a pubblicare il discorso e per conseguenza è davanti al tribunale correzionale di Parigi che Gambetta deve comparire come complice. Contemporaneamente al gerente del giornale egli ha pertanto ricevuto mandato di comparire davanti al giudice incaricato di istruire l'affare.

Secondo le informazioni raccolte dal *Moniteur* il signor Gambetta sarà difeso dal sig. Grévy, e la *République Française* dal sig. Allou. È probabile che la causa si svolga l'8 o il 9 corrente. L'unico titolo del processo essendo quello della pubblicità data al discorso del signor Gambetta, non è il caso che debba assumersi alcun testimonio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Gibilterra, 31. — La fregata *Vittorio Emanuele*, cogli allievi di marina, è ritornata dall'Atlantico e ripartirà dopodomani per Algeri. La salute a bordo è ottima.

Zara, 1° — Ieri le truppe turche passarono la frontiera austriaca presso Kadinabuda, portarono via il bestiame, diedero fuoco ad un magazzino di fieno e fecero fuoco contro una pattuglia austriaca, che fortunatamente rimase illesa.

Londra, 1° — Il corrispondente del *Times* presso l'esercito turco telegrafa che giovedì, 30, ebbe luogo un grande combattimento presso Rasgrad, il quale durò tutta la giornata e terminò col ritiro generale dei russi su tutta la linea.

Parigi, 1° — Notizie private di Costantinopoli confermano che i russi furono disfatti giovedì, 30, a Karakasan; essi sarebbero stati respinti al di là del Lom, con grandi perdite e perdendo la posizione di Papaskoi.

Costantinopoli, 31. — Un telegramma di Mehemed Alì conferma che è avvenuto un grande combattimento a Karakasan, fra Rasgrad e Djuma. I russi furono respinti, perdendo 4000 uomini fra morti e feriti, un cannone, 2000 fucili e molte munizioni. I turchi ebbero 300 morti.

Un dispaccio di Osman pascià annunzia che i turchi fecero giovedì una ricognizione verso Bellezid. I russi furono battuti, perdendo 30 uomini.

Londra, 1° — Il *Times* ha da Vienna, in data del 31:

« La battaglia del colle di Schipka sembra che debba svilupparsi e diventare una operazione militare sopra una vasta scala. Oltre i tentativi di girare la posizione di Schipka verso Gabrova, alcune truppe turche furono spedite negli ultimi giorni per altre strade per passare i Balcani all'Ovest e all'Est di Schipka. »

I giornali considerano la posizione dei russi nella Bulgaria come assai critica dopo la disfatta sul Lom.

Il *Times* crede che la pace sia più lontana che mai e domanda se l'Europa sia incapace di por fine alla lotta.

Parigi, 1° — Oggi alla Borsa fu sparsa la voce che i russi, sconfitti a Gabrova, battano in ritirata sopra Tirnova, ma nessun dispaccio venne a confermare finora questa voce.

Costantinopoli, 1° — Un telegramma di Osman pascià, in data di ieri, 31, annunzia un nuovo combattimento nel villaggio di Pelischat, all'Est di Plevna. I turchi, speditivi in ricognizione, s'impadronirono delle trincee dei russi, i quali furono posti in fuga con grandi perdite e abbandonando un cannone.

Pietroburgo, 1° — Un dispaccio ufficiale di Gorny-Studen, in data del 31, reca:

« Il generale Leonoff telegrafa di avere respinto parecchi attacchi dei turchi.

« Ieri un combattimento di avanguardie presso Karahasankioi

fu sanguinosissimo. Il generale Leonoff si mantenne per 12 ore con un corpo poco numeroso contro 12,000 turchi. Il villaggio fu sei volte preso e perduto. Leonoff si ritirò infine alle ore 8 della sera verso la posizione principale, trasportando 400 feriti.

« I turchi si concentrano.

« Questa mattina 8 battaglioni turchi con cavalleria si avanzarono verso Kadikoi. I dettagli mancano. »

Un altro dispaccio di Gorny-Studen, in data del 31, reca:

« I turchi attaccarono ieri l'avanguardia della colonna di Rustsciuc che si ritirò per Sandina nella posizione principale. Mancano ulteriori notizie.

« Questa mattina alle ore 9 i turchi di Plevna attaccarono la posizione russa presso Pelischat e Sgalitza, sviluppando grandi forze.

« Verso Schipka tutto è completamente tranquillo. Questo passo è occupato come per lo innanzi dai russi.

« Sembra che l'esercito di Suleyman pascià sia fortemente disorganizzato dai molti attacchi senza successo. »

Costantinopoli, 1° — Un telegramma di Osman pascià circa il combattimento di venerdì a Pelischat, al sud est di Plevna, annunziato da un precedente dispaccio, dice che il combattimento durò due ore. Tre trincee russe furono prese d'assalto. I russi furono completamente battuti e posti in fuga; essi erano in numero di 30,000. Le perdite dei turchi furono poco considerevoli relativamente a quelle dei russi.

Un telegramma di Suleyman pascià, in data di giovedì, non annunzia alcun nuovo fatto. Il combattimento di artiglieria e di moschetteria continua nel passo di Schipka. I turchi conservano le loro posizioni.

Bukarest, 1° — Ieri un attacco di Osman pascià contro quattro posizioni fortificate dei russi e dei rumeni fu respinto. I turchi subirono grandi perdite.

Costantinopoli, 1° — (*Dispaccio ufficiale*). — Mehemed Alì pascià telegrafa in data del 30 agosto che, in seguito ad alcuni movimenti offensivi operati dalle truppe di Rasgrad e Sari-Nassoulhar, una battaglia accanita ebbe luogo nei dintorni del villaggio di Kara Hassanlar. Dopo la presa e la ripresa che ebbero luogo succesivamente di questo villaggio, l'esercito imperiale rimase padrone del campo di battaglia. Il nemico, completamente battuto, fu inseguito dagli ottomani che gli inflissero nuove perdite e lo misero completamente in fuga. Verso la sera due colonne distaccate dal campo di Sari-Nassouhlar passarono la riviera del Lom e, dopo un violento combattimento di artiglieria e di moschetteria, costrinsero i russi ad abbandonare i villaggi di Haidar e di Ayaz per ripiegarsi su quello di Pop. Le nostre truppe hanno preso al nemico un cannone, 4 cassoni di munizioni, 2000 fucili, molte uniformi ed altri oggetti di equipaggiamento, come pure una certa quantità di carri contenenti del biscotto. Le perdite dei russi oltrepassano i 4000 uomini. Le nostre sono relativamente poco considerevoli.

Osman pascià spedì il seguente dispaccio:

« In seguito ad una ricognizione operata ieri, venerdì, sul villaggio di Pelischat, all'est di Plevna, occupato dal nemico, si impegnò un vivo combattimento presso questo villaggio. Dopo due ore i russi, completamente battuti, si sono rifugiati dietro le loro trincee, ma le nostre truppe, sotto una pioggia di proiettili, attaccarono queste trincee e si impadronirono di tre. Il nemico, che non contava meno di 30,000 uomini, fu posto in fuga con perdite fortissime, lasciando nelle nostre mani un cannone, 3 cavalli, molti fucili ed altri oggetti militari. »

Vienna, 2. — Il *Fremdenblatt* annunzia che Essad bey, attualmente ministro di Turchia a Roma, fu nominato ambasciatore a Vienna in luogo di Aleko pascià.

Bukarest, 2. L'esercito russo e l'esercito rumeno, che circondano Plevna, sono posti sotto gli ordini del principe di Rumenia. Tutto l'esercito rumeno, comprese le riserve, terminò ieri il suo passaggio del Danubio a Corabia. Il principe di Rumenia lo passò a Nicopoli stamane alle ore 7, per recarsi di là al suo nuovo quartiere generale a Paradin.

Nicopoli sarà occupata esclusivamente da una guarnigione rumena.

Costantinopoli, 2. — Nel combattimento di venerdì a Pelischat i russi perdettero 1500 uomini.

Una ricognizione partita giovedì da Rustsciuc ha battuto i russi a Kadikoi. I russi vi perdettero 400 uomini.

Un'altra ricognizione si avanzò verso Kesrova.

Attendesi un nuovo combattimento a Rasgrad.

Nulla di nuovo a Schipka. Le perdite sono grandi da ambo le parti.

Madrid, 1° — Il ministro della giustizia promise al Nunzio pontificio di terminare la vertenza relativa alla proprietà della Chiesa e dell'Ospitale appartenenti agli italiani.

Torino, 2. — Ieri sera un nuovo ammutinamento nella casa di reclusione la *Generala* fu represso colla forza. Alcuni evasi furono feriti. Trenta ammutinatori furono tradotti alle carceri.

Milano, 2. — Si è inaugurato solennemente il 4° Congresso medico coll'intervento del prefetto e del sindaco Bellinzaghi, il quale diede il benvenuto ai medici condotti in nome di Milano.

Pietroburgo, 2. — Un dispaccio ufficiale di Gorny-Studen, 1°, reca:

« Il combattimento di ieri, 31, dinanzi Plevna, incominciò alle ore 6 del mattino. La cavalleria turca fece ripiegare i nostri avamposti. Giunta la fanteria turca coll'artiglieria, il combattimento prese maggiori proporzioni. In seguito ad alcuni attacchi, il villaggio di Pelischat fu preso, perduto e ripreso. La lotta fu accanita. I russi, dopo di avere respinto tutti gli attacchi, presero l'offensiva e respinsero i turchi, che ascendevano a 25,000 uomini. Il combattimento terminò alle ore 4 pom. I russi perdettero 400 uomini.

I turchi di Rustsciuc fecero ieri indietreggiare l'avanguardia russa di Kadikoi, ma furono respinti dopo l'arrivo di alcuni rinforzi russi.

Dalla parte di Schipka, Loftscha, e del fianco destro della colonna di Rustsciuc, sulla strada di Osman-bazar, tutto è tranquillo.

Karajal, 1° — Il granduca Michele prende il comando immediato del corpo del generale Loris Melikoff. Questi fu privato del comando per avere oltrepassato gli ordini ricevuti.

Parigi, 2. — Le elezioni furono definitivamente fissate pel 14 ottobre. Il decreto della convocazione comparirà il 20 settembre.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

SPETTACOLI DI ROMA. Politeama: *Carlo il Guastatore*, *Pipelè*. Corea: *Circo equestre Suhr*. Sferisterio: *Gioco del pallone*. Manzoni: *Compagnia Riolo*. Quirino: *Compagnia Borisi* — COMMEDIE NUOVE — NOTIZIE.

Il titolo di questa rivista dovrebbe essere: dell'influenza del caldo sull'amore platonico del pubblico romano per gli esercizi ginnastici.

A Roma dove, è inutile negarlo, dal luglio all'ottobre, indigeni o forestieri, siamo tutti presi dalla fiaccona, non trovano fortuna nell'estate, forse per amore di contrasto, altri teatri che quei che mettono in mostra, sotto orme diverse,

la forza fisica, la vigoria dei muscoli, l'agilità delle gambe, la destrezza degli acrobatici.

Di musica seria, religiosa, classica, romantica o magari dell'avvenire, non si parla; l'opera buffa, desiderata vivamente da tutti gli intelligenti, cui cuoce di vedere abbandonato alle ragnatele degli archivi il tesoro del genio italiano, è, quasi per dileggio, rappresentata da un *Pipelè* cantato da un buffo, il Baldelli, distintissimo, da un contralto mediocre, da un soprano e un tenore meno che mediocri, e da un baritono ed un basso che più stonati non furono mai uditi.

Il dramma e la commedia non trova ascoltatori malgrado gli sforzi della tribù dei Riolo e l'intelligenza del Borisi, il quale passato al Quirino con una discreta compagnia formata con alcuni artisti della compagnia Riolo e della disciolta compagnia Cartei, recita la commedia innanzi a poche diecine di spettatori, fedeli ammiratori di lui e della simpaticissima Lechi e, se vuol popolare il teatro, deve ricorrere a drammacci briganteschi!

Al contrario il ballo *Carlo il Guastatore* al Politeama, il circo equestre Suhr al Corea e il giuoco del pallone allo Sferisterio mettono in moto mezza Roma, trionfano e fanno guadagnare di belle somme agli impresari.

Che vuol dir ciò?

Che il gusto del pubblico è mutato? Che le gambe di una ballerina, le facezie di un pagliaccio, o le volate di un abile giuocatore abbiano detronizzato Rossini, Verdi, Meyerbeer, Dumas, Sardou e Ferrari? Eh! no. Vuol dire semplicemente che la fiaccona ci fa paurosi di quella maledetta fatica del pensare, la quale vuolsi sia la meno penosa, ma in realtà è quella che più ci fa sudare; e siccome al giorno d'oggi non è possibile capire nè una commedia, nè un'opera senza studiarvi su un tantino, così si fugge volentieri tutto quello che esige troppa attenzione e si corre in folla agli spettacoli plastici, dove si capisce senza pensare e più ci si diverte quanto meno si capisce.

Eppoi, vi par magra soddisfazione, in questi giorni in cui si suda solo a levare un braccio, star placidamente seduti fumando a guardare salti mortali, capriole, piroette ed ogni maniera di destrezze e di movimenti? Il moto è un bisogno irresistibile dell'uomo, il moto però, anche moderato, costa troppi sudori sotto la canicola, e noi, per ubbidire a quel bisogno e dar sfogo al natural istinto di locomozione, ci muoviamo in ispirito. Siamo seduti è vero e in attitudine di gente che si riposa, ma colla fantasia si salta, si volteggia, si danza che è un piacere. Mentre nel dramma e nella commedia è l'artista che deve entrare in noi, assimilarsi le nostre idee, interpretare le nostre passioni, ricercarci le più intime fibre del cuore e farlo palpitare; nel placido sfogo di un amore platonico per la ginnastica, siamo invece noi che ci assimiliamo colla fantasia all'artista, ci muoviamo, in ispirito, con lui, facciamo salti mortali, capriole, passi di grazia, e *tours* di forza mirabolanti. L'attore entra difficilmente e raramente in noi; noi ci assimiliamo sempre con grande facilità al ginnastico. Più l'attore si allontana da ciò che noi siamo capaci di provare e meno riesce ad entrare in noi; più il ginnastico si allontana da quello che noi siamo capaci di fare, e più facilmente ci immedesimiamo in lui. Non havvi salto arditissimo, o gioco di forza che ci spaventi. Siamo capaci di tutto. Più la prova è pericolosa e più sicuramente la vinciamo. Siamo però modesti e, da noi stessi, non pretendiamo l'impossibile. Onde è che abbiamo tardo l'applauso per il cantante o l'attore, e lo abbiamo facilissimo pel ginnastico. È giustizia. La Marini parlando d'amore non ci commuoverà mai tanto quanto ci ha tocchi la nostra donna la prima volta che ci disse: t'amo; invece quando, coi denti di Rigal, io alzo una botte con sopra tre uomini do prova di una forza muscolare così straordinaria che in vero avrei torto di non applaudirmi. Lusinga tanto il nostro amor proprio l'immaginarci capaci, con questi caldi, di tanto movimento, di tante prove di forza, che basterebbe questo gusto del sognare ad occhi aperti per spiegare i successi del Politeama, del Corea e dello Sferisterio.

Questi successi del resto sono giustificati, in parte, dal merito degli artisti.

Carlo il Guastatore è la più bella azione militare mimicodanzante che sia stata scritta; anche sfrondata da quei cento episodi caratteristici onde Rota con vera intuizione artistica arricchiva il passaggio della Beresina, ed altri quadri bellissimi, l'azione è sempre interessante; essa dà campo ai riproduttori di fare grande sfoggio di costumi militari, di comparse, di tamburi, di Tramagnini; e quando a tutto questo, come al Politeama, si unisca una mima ed un mimo molto intelligenti per le prime parti, una diecina di discrete parti secondarie, una trentina di buone ballerine, vi è sempre al di là di quello che occorre per soddisfare il pubblico estivo.

Il circo Suhr, prussiano, dice il manifesto, possiede buonissimi artisti tedeschi, francesi, spagnuoli ed italiani. La piccola Amoros, una fanciulletta di 11 anni, fa sul trapezio tali esercizi da meravigliare il più esperto ginnastico: ben fatta, svelta, forte, sicura di se stessa al punto di trasfondere nelle spettatrici più paurose la propria sicurezza, questa fanciulla si distingue in particolar modo per la sveltezza straordinaria dei suoi movimenti.

Una mezza dozzina di eccellenti ginnastici, Rigal l'atleta, alcune cavallerizze di merito, un bel tipo di buffone in marsina, Stefanovic un ardito volteggiatore, Alberto Suhr bravissimo cavallerizzo, cavalli superbi bene ammaestrati, ecco le attrattive del circo Suhr; a questo si aggiunga lo spettacolo veramente incantevole dell'anfiteatro Corea, sbarazzato del palcoscenico e di ogni inutile ingombro e mutato in un vero circo antico, nel quale ogni domenica più migliaia di persone trovano un comodo spazio.

Del giuoco del pallone dirò solo che i giuocatori sono valentissimi, i frequentatori molti ed assidui.

Ed ora le dolenti note.

Al Manzoni un impresario di buona volontà studia il modo di servire al pubblico il pollo alla romanesca senza mettere polli al fuoco: dubito assai che riesca.

Al Quirino, l'ho già detto, Borisi, la signorina Lechi ed i loro compagni recitano alle panche, quando non scendono fino al *Gasperoni* del sig. Turati.

Fuori di Roma l'arte drammatica, a dispetto del caldo, trova migliore fortuna. Le arene sono popolate ed i nostri migliori attori ed attrici passano di trionfo in trionfo.

Ne mancano le novità. Parecchie ne furono rappresentate nel corso di agosto e a più d'una arrisero prospere le sorti.

Non potendo di tutte, farò parola delle principali, giovandomi di quanto ne hanno scritto i colleghi di provincia.

Il secolo che muore è una commedia scritta in collaborazione da Emilio Augier e da due (!) italiani.

Non fu proprio rappresentata per la prima volta in questo

mese, ma sibbene, se non erro, il mese scorso a Livorno: or non è molto fu riprodotta con successo a Bologna dalla compagnia di Cesare Rossi.

La prima cosa che mi ha grandemente sorpreso all'annunzio di questo lavoro si è la collaborazione di E. Augier con due incogniti italiani.

Confesso candidamente che stenterei a capire perfino la collaborazione di Augier con Ferrari. Augier è un autore che va da solo, nè ha bisogno di collaboratori; ma pure ammettendo la collaborazione, sarei molto curioso di sapere come possa avvenire fra un celebre autore francese e due ignoti italiani per una commedia da rappresentarsi in italiano!

Ordinariamente le collaborazioni internazionali succedono così: un russo, uno spagnuolo, un italiano, danno l'idea di un lavoro, l'argomento, la favola; uno scrittore francese vi mette l'arte ed il dialogo francese e ne fa una *pièce* francese.

Così hanno fatto spesso persino i più illustri; ma invero io non so comprendere Augier che avendo per le mani il canevaccio di una commedia lo dasse ad autori novellini da svolgere!

Comunque sia, noi dobbiamo credere che questa nuova commedia sia veramente un pasticcio fatto in tre; benchè gli elogi che ne sono fatti e le istesse critiche ci persuadano non trattarsi forse di altro che di un romanzo di Augier, sceneggiato e rovinato dai due illustri incogniti.

Armi ed amore è una leggenda medioevale in due atti e in versi del signor Arturo Vecchini, rappresentata con successo dalla Compagnia Coltellini-Udina all'anfiteatro Goldoni di Ancona.

Ecco l'argomento:

Ramvaldo, signore di Roccabruna, temendo l'estinzione della sua nobile stirpe, pensa a maritare l'unica sua figliuola Elda, giovanetta ingenua quanto bella; egli dice:

> . . . . seguiva un mio pensiero
> Pensava a un generoso potente cavaliero,
> Pensava a' figliuoletti d'una mia dolce figlia,
> Pensava ad una nuova rigogliosa famiglia,
> Che intrecciasse uno stemma temuto e immacolato
> Dei Roccabruna al nobile ed antico casato.

E perchè il desiderio suo divenga realtà, Ramvaldo bandisce solenne torneo nel suo castello feudale, ove

> Correran lo steccato con azza, lancia e spada
> Quanti hanno un braccio e un cor, de' vicini paesi
> Il fiore de' baroni, de' conti, de' marchesi,

per non ignobile premio, per la mano di Elda.

Ma Elda, che segretamente ama un bel cavaliero,

> Dall'aspetto marziale, dal portamento onesto
> Che appiè del suo verone, va in volta quand' è sera,

non seconda niente affatto le idee del babbo, e vorrebbe che il torneo non si facesse, nè vorrebbe partirsi dal maniero solitario, dal cui verone vide il cavaliero notturno, ma il babbo insiste, ed Elda, benchè a malincuore, acconsente di recarsi al castello, ma a patto di non assistere al torneo.

È notte. Elda è sola, immersa ne' suoi pensieri, essa prega..... sotto la finestra si odono i preludi di una mandòla e il trovatore canta.

In versi, per dire la verità, piuttosto bruttini, il trovatore narra le sue pene e dice alla bella che se non le è sgradito l'amore di nobile cavaliero, lo dimostri facendole, colla lampada, un invito.

Elda, a quella voce, si scuote, corre al balcone, e nel trovatore riconosce l'amato cavaliero. Alle ultime parole della canzone, corre macchinalmente alla lampada, l'appressa alla finestra..... poi si pente, vorrebbe nascondersi, ma il bel cavaliero d'un salto è nella stanza, è a lei vicino, le grida che l'ama, le domanda amore..... Elda non sa più come salvarsi, si sdegna e nega d'aver essa appressata la lampada al balcone....

Algiso crede che la fanciulla non l'ami, che lo disprezzi, e disperato prorompe in lamenti e giurando che l'amerà sempre malgrado si veda da lei respinto, fugge via. E qui termina il primo atto.

Al secondo il paggio di Elda le descrive minutamente l'avvenuto torneo, nel quale prodi cavalieri si sono disputati la sua mano, e termina annunciandole essere il vincitore del torneo Algiso d'Altamura, l'uomo da essa amato; gioia di Elda. Algiso però che non sa il di lei nome, viene a dire al padre di essersi battuto per onore, ma non poter sposare la signorina di Roccabruna..... perchè ne ama un'altra! Scene, rimbrotti ed infine riconoscimenti e spiegazioni e matrimonio. Come si vede, questa imitazione delle leggende di Giacosa è ben povera per l'invenzione, nè per la forma vale molto. L'autore è giovanissimo ed il pubblico volle incoraggiarlo; io credo che il miglior incoraggiamento sia il dire francamente al signor Vecchini: lasciate le leggende, le imitazioni; adoperate il vostro ingegno in altre forme. Il campo dell'arte è vastissimo, c'è posto per tutti, ma c'è posto precisamente a condizione di non camminare servilmente sulle pedate degli altri.

Ambizioni morbose è il titolo di una commedia in due atti del signor Borgognoni. Il giovane autore ha intravisto un bellissimo argomento da commedia già trattato più volte, ma sempre di attualità, in quella mania che hanno gli operai di educare i loro figli in uno stato diverso dal loro. Volendo fare di ogni figlio di operaio un professore, un letterato, un medico, un avvocato, si riesce a creare quella caterva immensa di spostati i quali avendo per mancanza di mezzi dovuto interrompere a 17 o 18 anni i loro studi, non sono più capaci di imparare un mestiere, nè possono aspirare ad una professione. Essi divengono necessariamente oziosi, spostati, inutili a se stessi ed alla società. Il soggetto, come si vede, è bellissimo, ma avendo voluto l'autore restringere la sua commedia a due soli atti, lo ha reso in modo oscuro ed incompleto.

In questo lavoro vanno però lodate l'intenzione e le sane massime, benchè esposte in modo dottrinario, anzichè in forma artistica, e alcune scene di effetto, scritte con garbo. La commedia del signor Borgognoni fu rappresentata per la prima volta al teatro Goldoni di Ancona.

Elda, è una nuova commedia in quattro atti di Ulisse Barbieri, accolta piuttosto male a Bologna. *Il Gladiatore* è un idillio pompeiano del signor Cesare Mandelli, rappresentato con successo a Cremona.

Onor di fanciulla è una commedia del signor Pozzo-Bagnera che il pubblico di Arezzo ha accolta assai bene.

A tutte queste commedie dobbiamo aggiungere: *Cuor di donna*, bozzetto del signor Enrico Franza, rappresentato dai

dilettanti di Napoli, e *Spensieratezza e buon cuore* del signor E. Maccanti, rappresentata dalla Società dei Permanenti di Firenze.

Come si vede la produzione non manca. Le novità abbondano; dobbiamo rallegrarcene? Lo vedremo quando dai loro successi saremo obbligati di occuparci ancora e più lungamente di tutti gli autori che oggi abbiamo nominati per la prima volta.

Da Napoli mi giunge una notizia graditissima. Il teatro Nuovo avrà anche quest'anno spettacolo di opera buffa per tutto l'inverno. È questo il solo teatro che tenga un po' in onore l'opera buffa e merita tutti gli incoraggiamenti del pubblico napolitano, i quali non mancheranno certo alla impresa del teatro Nuovo, ove sappia, come l'anno scorso, assicurarsi il concorso di valenti compositori italiani e tenga alta la bandiera della scuola napolitana contro le invasioni dell'operetta parigina o viennese.

Z.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 12 *sussidi* (6 *dei quali di lire* 70 *e* 6 *di lire* 60 *mensuali*) *per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze*

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al I anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel II, III e IV anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle respettive Università completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 3 novembre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincerà il dì 5 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (via Ricasoli, num. 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 5 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 26 ottobre prossimo.

Firenze, lì 5 agosto 1877.

Visto — *Il Presidente* P. VILLARI.

Il Segretario T. FIASCHI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la legge 6 luglio 1875, n. 1683, con la quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere da eseguirsi per preservare la città di Roma dai danni delle massime piene del Tevere;

Visto il decreto prefettizio in data del 21 luglio 1877, n. 22932, col quale fu ordinato il deposito in favore degli espropriandi;

Vista la dichiarazione provvisoria di deposito in data del 13 agosto 1877, num. 1166, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma e constatante lo eseguito deposito nella Cassa Depositi e Prestiti dello Stato della somma di L. 3,000 (tremila) a favore per una metà dei signori Francesco, Alessandro, Annunziata, Antonio fratelli e sorelle Ermini e loro cognata signora Angelica Mattei, vedova ed erede del fu Salvatore Ermini, e per l'altra metà a favore dei loro cugini signori Gio. Batt. e Maria Luigia fratello e sorella Appolloni;

Visto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2353,

Decreta:

È pronunziata la coattiva espropriazione ed autorizzato il Ministero dei Lavori Pubblici alla immediata occupazione di un posto di pesca sito sotto il 3° arco del ponte Rotto lungo il Tevere, di proprietà dei sunnominati signori Ermini ed Appolloni, in favore dei quali è stato dal Ministero predetto depositato il prezzo di espropriazione, convenuto dalle parti nella somma di L. 3,000 (tremila), come da processo verbale fatto in Roma addì 27 giugno 1877 e firmato dal signor ingegnere Natalini, capo dell'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, e dal signor Francesco Ermini per sè e per gli altri cointeressati.

Il presente decreto dovrà, per gli effetti degli articoli 51, 53 e 54 della citata legge 25 giugno 1865, ed a cura e spesa dello espropriante essere sottoposto a registrazione, intimato agli espropriandi con la forma delle citazioni entro 15 giorni dalla sua data, trascritto allo Ufficio delle Ipoteche, volturato all'ufficio del catasto, ed entro il termine di giorni 5 inserito per estratto nel supplemento del foglio periodico della Prefettura destinato alla pubblicazione degli annunzi giudiziari della provincia.

Dato dalla Prefettura di Roma, addì 28 agosto 1877.

Per il Prefetto: TESSERA.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° settembre 1877 (ore 16 10).

Leggere oscillazioni del barometro, Venezia 759 mm. Portotorres 763 mm. Libeccio fresco, mare agitato e cielo burrascoso a Livorno. Tempo generalmente bello e calmo nel resto d'Italia. Scirocco fresco e mare mosso a Lesina. Nel giorno decorso scirocco forte ad Algeri. Iersera burrasca con forte vento di ovest e nord-ovest; pioggia e scariche elettriche a Venezia Stamani piccola pioggia a Genova. Il cielo si manterrà generalmente sereno con qualche parziale e leggero turbamento nell'alta e media Italia.

Firenze, 2 settembre 1877 (ore 14 45).

Barometro stazionario o leggermente oscillante. Genova 758 mm. Porto Empedocle 763 mill. Mare agitato da Genova a Livorno. Mosso fino a Napoli e sulle spiaggie venete. Venti freschi o forti fra sud e sud-ovest in questi paraggi. Deboli altrove. Cielo coperto in Toscana e nelle Marche. Nuvoloso nel resto dell'Italia centrale e nella settentrionale. Calma e cielo coperto anche in Austria. Pioggie nel Tirolo ed a Vienna. Sempre probabili turbamenti atmosferici nell'alta e media Italia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 settembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 15	75 10	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	—	—	—	—	—	—	—
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	81 40	81 20	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 95	78 80	—	—	—	—	—
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	81 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	—	—	—	—	—	—	1162 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	—	—	—	—	—	—	424 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	—
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	—	—	—	—	—	—	407 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Romana per l'Illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	631 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	—	—	109 45
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	—	—	27 44
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	—	—	21 92
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 37 1/2 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° settembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,7	762,3	761,9	762,8
Termomet. esterno (centigrado)	23,1	30,8	30,0	25,3
Umidità relativa...	76	43	42	79
Umidità assoluta...	16,11	14,24	13,31	18,91
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NE. 0	S. 13	S. 18	S. 3
Stato del cielo...	9. quasi coperto	1. bello, qualche cirro	2. bello, qualche cirro	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 31,1 C. = 24,9 R. \| Minimo = 21,0 C. = 16,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 settembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,6	761,7	761,5	761,7
Termomet. esterno (centigrado)	22,8	31,2	29,6	25,7
Umidità relativa...	79	52	55	79
Umidità assoluta...	16,36	17,73	16,82	19,41
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	S. SO. 12	S. SO. 12	S. 4
Stato del cielo...	1. cirro-cumuli	9. cumuli	9 quasi coperto	4. cirri, nebbia

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 31,5 C. = 25,2 R. \| Minimo = 20,8 C. = 16,6 R.

Pioggia in 24 ore gocce.

(1ª pubblicazione)

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura e delle lavorazioni della Casa di pena di Montesarchio.

Nel giorno di lunedì 24 settembre p. v., alle ore 10 antimerid., avrà luogo presso la prefettura della provincia di Benevento l'incanto per l'appalto in un solo lotto del servizio del mantenimento dei detenuti e del lavoro nella Casa penale di Montesarchio.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, e a quelle desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 5ª e 6ª della tavola sottostante.

2° L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intiero vitto stabilito dalla tavola R del capitolato e dalle tavole annesse al Regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 7ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 8ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852 pei contratti a farsi con formalità d'incauto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 8ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nell'articolo 69 dei capitoli d'oneri, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nelle tavole B dei capitoli d'appalto, modificate in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno di martedì 9 ottobre prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano par la somma indicata nella colonna 10ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito, di cui è parola alla colonna 9ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta, in cent.	Importo		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
				Parte dei capitoli	Tavole relative			del deposito per adire all'asta	della cauzione in rendita dello Stato	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Benevento	Casa di pena di Montesarchio	Anni 5 dal 1° gennaio 1878	Mantenimento e lavorazioni Parte 1ª e tit. 2° della parte 2ª e parte 3ª titolo unico	B, E, H, M, modificate col R. decreto 24 maggio 1874, n. 1928 (Serie 2ª). O, P, Q p. 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511 (Serie 2ª).	423,400	1 05	4000	2000	5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

Addì 29 agosto 1877.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: CASANOVA.

4388

Ad istanza del signor cav. avv. Raimondo Brenna, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 24 settembre 1877, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 1° ed 8 ottobre 1877, avrà luogo nella R. pretura di Montefiascone la subasta dei seguenti fondi posti nel territorio di Montefiascone a danno della signora Camilla Volpini.

1. Terreno vignato alberato, vocabolo Pantano, di tavole 1 35, sez. 6ª, particella 668, del valore censuario di scudi 21 94, confinante Tassoni Antonio e Tomasso, Volpini Adelaide in Savignoni, Doria principe Filippo. Terreno vignato ed alberato seminativo, vocabolo S. Pancrazio, di tavole 2 38, sez. 6ª, particella 2205, valore censuario scudi 38 68, confinante Lamponi Francesco ed Alessandro, stradello, ecc., posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 4198 50, somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 209 92.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 3 settembre 1877.

4376 *Il Ricevitore provinciale:* RAIMONDO BRENNA.

Ad istanza del signor cav. avvocato Raimondo Brenna, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 24 settembre 1877, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 1 ed 8 ottobre 1877 avrà luogo nella R. pretura di Valentano la subasta dei seguenti fondi, posti nel comune di Valentano, a danno del signor Moretti Ermete.

Casa con tinaro e cantina, contrada Piazza degli Uffici, distinta coi numeri civici 700, 708, 709, particella n. 451, del valore censuario di scudi 120, confinante De Felici Portiei, eredi Assenzi, Monastero del Rosario. — Stalla, contrada suddetta, al civico n. 707, particella 463, valore censuario scudi 22 50, confinante come sopra, posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 2602 12; somma da depositarsi in garanzia dell'offerta, lire 130 10.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione: le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 3 settembre 1877.

4375 *Il Ricevitore provinciale:* RAIMONDO BRENNA.

AVVISO.
(2a *pubblicazione*)

Marianna Frisi vedova del fu signor Tommaso Mennuni,* domiciliata in Palmira, essendo rimasta erede di suo marito, giusta il testamento olografo del dì 15 gennaio 1876, ed avendo avanzata domanda per lo svincolo della cauzione data dal fu suo marito, nella qualità di notaio, di due cartelle di rendita sul Gran Libro, l'una di lire quaranta giusta il certificato del 21 dicembre 1862, n. 61242, e l'altra di lire 2 e cent. 50 giusta il certificato provvisorio del detto giorno num. 19501, il tribunale civile di Potenza con sentenza resa in camera di consiglio il dì 21 novembre 1871, dopo di aver letta la domanda della Frisi, dopo aver esaminati i documenti prodotti in sostegno della istanza, e dopo le uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, deliberando, ordina che l'agente di cambio signor Pasquale Marrucca venda le due partite di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa di Tommaso Mennuni,* l'una di annue lire 40, e l'altra di annue lire 2 50 come sopra, e ne acquisti rendita al latore che consegnerà alla signora Marianna Frisi. Ben vero che non si procederà a tale vendita ed acquisto di rendita se non dopo che si saranno adempite le prescrizioni regolamentarie riguardanti la pubblicità dovuta per tale translazione della rendita che era vincolata per cauzione notarile. — Si avverte tutti coloro che potessero avere interesse nella presente operazione di produrre legale reclamo e presentarlo nella cancelleria di questo tribunale civile nel termine e nei modi di legge.

Potenza, 10 agosto 1877.

4082 L'interessata: Marianna Frisi.

* E non *Mennucci* come fu stampato nel nº 196 di questa Gazzetta.

AVVISO.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari,

Visto il ricorso di Maria Papacino, vedova di Giulio Ercole Dellalonga, Matilde e Michele sorella e fratello Dellalonga fu detto Giulio Ercole, residenti a Chiavari, meno l'ultimo per ragion d'impiego a Pontebba;

Visti gli articoli 78 e seguenti Regio decreto 8 ottobre 1870, autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trapassare in capo dei prenominati Maria Papacino, vedova Dellalonga, e Dellalonga Michele e Matilde per terza ed uguale porzione i due certificati di rendita pubblica consolidato 5 per 0|0 datati da Firenze 16 settembre 1876 intestati al fu Adolfo Dellalonga fu Giulio Ercole, morto in Chiavari li 31 maggio 1877, uno di lire 15 col numero 603888, l'altro di lire 200 col numero 603894.

Chiavari, addì 17 agosto 1877.

Rabotti ff. di presidente.

4146 Emerico cancelliere.

AVVISO.
(2a *pubblicazione*)

Il sottoscritto, già notaio esercente in Morozzo, notifica aver egli sporto ricorso al tribunale civile di Mondovì per gli effetti di cui all'art. 38, ed a senso del primo alinea della legge sul notariato 25 luglio 1875, avendo cessato dall'esercizio di notaio.

Torino, 20 agosto 1877.

4176 Giuseppe Vincenzo Sacheri.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.
(1a *pubblicazione*)

Sull'istanza del signor Fusero Giacomo perchè sia dichiarata l'assenza del padre Fusero Biagio, domiciliato e residente in Caramagna Piemonte, il tribunale civile di Saluzzo con decreto 12 marzo 1877 ha mandato al pretore di Racconigi di accertare con atto giudiziale che il Fusero Biagio sia assente da oltre tre anni senza dare notizia e senza aver nominato alcun procuratore.

Saluzzo, li 26 agosto 1877.

4411 Glena proc.

Provincia di Roma — Circondario di Civitavecchia

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori necessari per la conduttura delle acque termali.

Il giorno 20 del prossimo settembre, alle ore 11 ant., nella residenza municipale, e davanti al sindaco, o chi per lui, avrà luogo una pubblica asta per deliberare i suddetti lavori.

L'appalto sarà tenuto a candela vergine, e sotto la precisa osservanza di quanto dispone il R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, per cui non si farà luogo alla aggiudicazione ove non si abbiano le offerte di almeno due concorrenti.

L'appalto viene diviso in due lotti separati. Il primo comprende i movimenti di terra, la sistemazione delle sorgenti, la costruzione dell'acquedotto, la posa dei tubi, e le opere d'arte lungo l'acquedotto, e viene aperto sulla somma di lire 34,115 46. Il secondo comprende la provvista e somministrazione dei tubi a piè d'opera, e viene aperto sulla somma di lire 15,230 36.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di lire 100 ciascuna. Ove abbia luogo durante l'esecuzione una variazione qualunque nella quantità dei lavori, la contabilizzazione si farà in base ai prezzi unitari stabiliti nell'apposito elenco, depurati dal ribasso d'asta.

L'asta viene sottoposta a tutte le condizioni, oneri, e prescrizioni previste e stabilite dal relativo capitolato generale e speciale.

Per essere ammessi all'appalto gli offerenti dovranno:

1. Presentare un attestato di idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore a sei mesi.

2. Depositare presso il sottoscritto lire 1500 per il primo lotto, e lire 1000 per il secondo a garanzia delle spese d'asta e contratto, le quali sono tutte a carico dell'aggiudicatario definitivo, compresa quella per due copie in carta libera degli atti d'asta per uso di ufficio.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del miglior offerente, salvo l'esperimento di vigesima, e di aggiudicazione definitiva, per la prima delle quali il termine utile a presentare offerta di ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria delibera scade col mezzogiorno del 6 ottobre venturo. All'atto della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario prestare la cauzione prescritta dal capitolato, il quale unitamente al progetto di arte e perizia è visibile in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Dalla Residenza comunale, li 31 agosto 1877.

4384 LIVERANI avv. ETTORE, *Segretario.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto che a seguito dell'incanto oggi tenutosi presso questa prefettura, giusta l'avviso d'asta 10 agosto 1877, l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria Pietraperzia al confine con Riesi, della lunghezza di metri 9400, venne deliberato in favore del signor Caratolo Gaetano per la presunta somma di lire 126,127, dietro l'ottenuto ribasso dell'uno per cento sul prezzo di stima ch'era di lire 127,450.

Si fa noto altresì che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di diminuzione del ventesimo decorre da oggi e scadrà col mezzogiorno del nove settembre 1877.

Caltanissetta, 25 agosto 1877.

4410 *Il Segretario delegato:* P. FERRI.

COMUNE DI PALAZZOLO VERCELLESE

AVVISO D'ASTA per il 10 settembre prossimo

Vendita di parte dei terreni regione Isola e Pasquaro.

In esecuzione alle consigliari deliberazioni 21 marzo 1875 e 22 luglio 1877 approvate rispettivamente coi decreti della Deputazione provinciale li 28 maggio detto anno e 12 andante, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 10 settembre p. v., a cominciare dalle ore 8 mattutine, ed occorrendo nel giorno successivo, in detto comune, nella solita sala consolare, avanti il R. sindaco assistito dall'infrascritto segretario, seguirà il primo incanto, ad estinzione di candele vergini, della vendita di parte dell'appezzamento Isola in 78 lotti, della superficie totale di ettare 27, are 6, centiare 4 e di altra frazione nella regione Pasquaro in 3 lotti, della superficie di are 62, centiare 2, e così della superficie complessiva di ettare 27, are 68, centiare 6, in aumento ai prezzi a caduno di essi attribuiti dal perito, alle condizioni dallo stesso proposte, ed alle altre stabilite dal Consiglio comunale colle precitate deliberazioni, visibili nella segreteria municipale in tutti i giorni ed ore d'ufficio, a seconda delle quali:

1º Il termine utile alla presentazione dell'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni quindici scadenti al mezzodì.

2º Ogni aspirante dovrà depositare il decimo dei prezzi d'asta di cadun lotto, e le offerte non potranno essere minori di lire cinque.

3º Le spese d'incanto, deliberamento, riduzione in atto pubblico, registrazione d'ipoteca, trascrizione, compresa copia pel comune, sono a carico dei deliberatari.

In fede — Palazzolo Vercellese, li 21 agosto 1877.

Il Sindaco ff.: CERRUTI PIETRO.

4285 *Il Segretario comunale:* C. Mandosio.

Bando per vendita giudiziale.
(2a *pubblicazione*)

Innanzi al tribunale civile di Viterbo nell'udienza del 4 ottobre 1877 si procederà alla vendita degli infrascritti fondi ad istanza dei signori Lazzaro e Pia Arcangeli, ed Eufemia Vaccari vedova Arcangeli, di Viterbo, rappresentati dall'avv. Damaso Bustelli, in danno di Giuseppe Montanucci, di Bolsena.

Gl'immobili saranno venduti in sette separati lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima risultante dalla perizia giudiziale, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione dei fondi da vendersi.

1. Casa di abitazione posta in Bolseno in contrada Castello, civico n. 6, composta di ventisei vani, dei quali dieci a pianterreno.

2. Casamento situato come sopra in contrada il Borgo Dentro, civico n. 23, composto di venticinque vani al pianterreno, ventisei al piano superiore e cinque al sottotetto.

3. Casa con orto annesso in via Santa Cristina, confinante da più lati la pubblica via.

4. Terreno vitato, olivato e seminativo, con casa colonica in contrada Belvedere, distinto coi numeri del catasto 453, 615, 617, 618, 621, dell'estensione di tav. 75 57.

5. Terreno seminativo posto in contrada S. Arcangelo, distinto in mappa col n. 993.

6. Terreno di qualità vitato, alberato, olivato e seminativo, in contrada il Lavatore, distinto col numero catastale 819 sub. 1-2.

7. Terreno di qualità seminativo, ortivo ed alberato-vitato, in contrada Buonvino, marcato coi numeri del catasto 44, 45, 46, 47 e 48.

4364 Avv. Damaso Bustelli proc.

NUOVO BANDO
per vendita giudiziale.
(2a *pubblicazione*)

Innanzi al tribunale civile di Viterbo nella udienza del tredici settembre 1877 si procederà nuovamente alla vendita degli infrascritti fondi, ad istanza di Gio. Battista Battigalli di Vetralla, rappresentato dall'avvocato Angelo Canevari, in danno di Bartolomeo Bonanni, domiciliato in Viterbo.

Gli immobili saranno venduti in tre lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante di lire 1858 pel primo lotto, di lire 5786 10 pel secondo lotto, e di lire 371 40 per il terzo, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione dei fondi da vendersi.

1. Casamento posto in Viterbo, in via S. Lorenzo, sulla piazza del Gesù, distinto in mappa col num. 2742, gravato dell'annuo perpetuo canone di sc. 33 a favore della Casa Chigi Patrizi.

2. Fabbricato posto ove sopra, in via della Svolta e piazza delle Erbe, distinto in mappa coi numeri 1457 (2), 1468, 1469, 1470 (2), 1471.

3. Casa in via delle Convertite, gravata dell'annuo canone di sc. 18 a favore dell'Ospizio sotto il titolo di San Carlo in Viterbo, marcato coi numeri catastali 1490, 1491.

4356 Angelo avv. Canevari proc.

AVVISO. 4123
(2a *pubblicazione*)

A mente dell'articolo 38 della legge sul notariato del 25 luglio 1875, si dà avviso a tutti coloro vi abbiano diritto, che la signora Rosina Gambardella del fu Filippo Alfonso, autorizzata dal marito Baldassarre Proto di Atrani, ha chiesto dal tribunale civile di Salerno lo svincolo della somma di lire 1700 depositata dal detto suo genitore nella Real Cassa di ammortizzazione per cauzione e per patrimonio notarile come notaio della provincia di Salerno.

Antonio Siniscalchi avv.

REGIA SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI CASTELNOVO GARFAGNANA

Avviso d'Asta.

In esecuzione alle superiori disposizioni fondate sull'art. 15 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, dovendosi procedere da questo ufficio all'incanto per lo Appalto della costruzione del tratto di strada detta di Gramolazzo che partendo dal confine di Piazza al Serchio va a Minucciano, della complessiva lunghezza di metri 8324, per la somma peritata in lire 87,423 35,

Si rende noto al pubblico:

1. Che l'incanto avrà luogo nel giorno 10 del prossimo settembre alle ore 11 antimeridiane in quest'ufficio avanti il signor sottoprefetto, o chi per esso, col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'incanto sarà aperto sulla base della suddetta somma di lire 87,423 35, e le relative offerte di ribasso non potranno essere inferiori ad una lira per ogni cento lire.

3. Il termine prefisso al compimento dei lavori è di anni 4 a partire dal giorno della consegna della strada.

4. Il capitolato d'oneri, perizia, disegni e tutte le carte relative al progetto sono a chiunque visibili nella segreteria di questa sottoprefettura.

5. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere del Genio civile governativo e provinciale in attività di servizio, ed anche di altra persona dell'arte notoriamente conosciuta, nel quale sarà fatto cenno delle principali opere da essi aspiranti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte: ed inoltre depositare nelle mani del signor presidente l'asta la quitanza della Tesoreria provinciale, comprovante l'eseguito deposito provvisorio d'asta nella somma di lire 3000.

La detta quitanza sarà poi restituita, dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione, sino a che non sarà stipulato il contratto definitivo.

6. Chi rimarrà aggiudicatario dell'appalto dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di lire 400 per anticipo delle spese del contratto, salvo finale conguaglio.

7. Avvenuta la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto definitivo di sottomissione nel termine che gli sarà prefisso, e prestare una cauzione di lire 7000 da depositarsi nella Tesoreria provinciale, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà pure una valida ipoteca su fondi di valor doppio di detta cauzione. Non intervenendo risponderà personalmente dei danni, ed incorrerà nella perdita del deposito provvisorio di cui sopra.

Detta cauzione sarà poi restituita all'imprenditore dopo eseguita la collaudazione delle opere appaltate.

8. I termini utili, ossia i fatali, per presentare le offerte di diminuzione del ventesimo, atteso l'urgenza, e giusta l'autorizzazione impartita dal signor prefetto della provincia con suo decreto 26 agosto scadente mese, restano ridotti a giorni otto, i quali scadranno col giorno 18 del mese di settembre, alle ore 12 meridiane.

9. Infine tutte le spese d'asta, copie dei disegni, perizie, quelle inerenti al contratto, nessuna esclusa, sono a carico del deliberatario.

Castelnovo di Garfagnana, il 29 agosto 1877.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: COLOMBINO.

4382

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI CAMPAGNANO DI ROMA

2° Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria dalla consortile Campagnanese al confine di Scrofano.

Rimasto deserto il primo esperimento di asta tenuto il 20 agosto corrente per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova strada che dalla consortile Campagnanese mette al confine di Scrofano, di metri 3277 20, si rende noto al pubblico che in questa Residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco o chi per esso, avrà luogo nel giorno 14 settembre 1877, alle ore 10 antimeridiane, il secondo esperimento ad estinzione di candela vergine, per l'appalto cui sopra sulla somma di lire 19,934 16, in base alle condizioni tutte determinate ed espresse nel primiero avviso di asta, pubblicato il giorno 30 luglio scorso, e con avvertenza che in questo secondo esperimento si darà luogo all'aggiudicazione anche con un solo offerente.

Il termine poi (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 10 ant. del giorno 30 settembre 1877.

Dalla Residenza comunale, li 28 agosto 1877.

Per il Sindaco: FORTUNATO CAPPELLI assessore.
Il Segretario comunale: FRANCESCO COLIZZI.

4403

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI PIACENZA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di venerdì 7 settembre 1877, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Piacenza, nella caserma dei Reali Carabinieri, avanti il comandante la Legione, presidente del Consiglio d'amministrazione, al pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto in sette lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'Arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie pel periodo di quindici mesi a far tempo dal 1° ottobre prossimo a tutto il 31 dicembre 1878, come dallo specchio che segue:

INDICAZIONE dei generi	Unità di misura e quantità per ogni razione completa	N° dei lotti	DENOMINAZIONE dei lotti	Somma per cauzione e per ogni lotto
			1° lotto, provincia di Cremona	600 »
Fieno	Chilogrammi 6		2° id. Massa-Carrara	500 »
			3° id. Genova	1300 »
Avena . . .	Id. 3	Sette	4° id. Parma	1600 »
			5° id. Pavia	1600 »
Paglia da lettiera .	Id. 4		6° id. Piacenza	1100 »
			7° id. Porto Maurizio	400 »

Termine per la consegna: A misura che si presentano i bisogni nelle singole Stazioni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i comandi delle Legioni dell'Arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti nelle provincie, circondari, e sezioni dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località dipendenti dai singoli lotti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti o per tutta l'impresa mediante schede segrete firmate e suggellate scritte su carta filogranata con bollo di una lira.

Le schede segrete dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma L..... — Avena per ogni miriagramma L.....
Paglia da lettiera per ogni miriagramma L.....

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, al prezzo massimo stabilito per ogni miriagramma nella scheda suggellata deposta sul tavolo d'aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare, presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni, o presso le Tesorerie del Regno, o presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano estese su carta filogranata con bollo di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopraccennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte dalle offerte.

Le spese tutte del presente incanto e quelle relative al primo esperimento, andato deserto, e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nei giornali, di registro, di porta ed altre relative saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto, che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Piacenza, 29 agosto 1877.

4404 *Il Capitano Contabile Direttore dei Conti*: G. GILLETTA.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FERROVIA MANTOVA-MODENA

In conformità degli articoli 27 e 28 dello statuto di detta Società sono nuovamente convocati i signori azionisti della medesima in assemblea generale ordinaria il 20 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, in Firenze, presso lo studio Biagini, n. 15, Piazza del Duomo, non essendo intervenuti in numero legale i signori azionisti all'adunanza del 30 agosto u. s, rimanendo fermo l'ordine del giorno e le relative disposizioni già pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 193 delli 18 agosto.

4383 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

(1ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura e delle lavorazioni della Casa di pena di Noto.

Nel giorno di lunedì 24 settembre p. v., alle ore 10 antimerid., avrà luogo presso la prefettura della provincia di Siracusa l'incanto per l'appalto in un solo lotto del servizio del mantenimento dei detenuti e del lavoro nella Casa penale di Noto.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, e a quelle desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 5ª e 6ª della tavola sotto stante.

2° L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intiero vitto stabilito dalla tavola *R* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dello articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 7ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 8ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 8ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira ed ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nell'articolo 69 dei capitoli d'oneri, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nelle tavole B dei capitoli d'appalto modificate in data 20 giugno 1874 sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno di martedì 9 ottobre prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 10ª della tavola sottostante. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, che regolano l'appalto dei singoli lotti: Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta, in cent.	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Siracusa	Casa di pena di Noto	Anni 5 dal 1° gennaio 1878	Mantenimento e lavorazioni Parte 1ª e tit. 2° della parte 2ª e parte 3ª titolo unico	B, E, H, M, modificate col R. decreto 4 maggio 1874, n. 1928 (Serie 2ª). O, P, Q p. 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, nº 1511 (Serie 2ª).	649,700	0 97	6000	3000	5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

Addì 29 agosto 1877.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione CASANOVA.

4387

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si notifica, che, con decreto del tribunale civile di Cagliari, del 28 luglio 1877, è stato autorizzato, a favore di Emanuele Demuro e Adolfo Lay Demuro, domiciliati in Muravera, nella qualità di eredi del fu canonico Efisio Demuro loro fratello e zio materno rispettivo, il rimborso di una cartella del Debito Pubblico dello Stato, della rendita di lire 50, creazione 21 agosto 1838, col numero 437, stata estratta nell'ottobre 1876, e la conversione, in cartelle al portatore, d'altra cartella della rendita di lire 75, creazione 13 agosto 1862, col numero 34271: le quali due cartelle erano intestate al predetto canonico Efisio Demuro fu Salvatore, domiciliato in Cagliari.

4062

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA (MILANO)

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, i signori azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentina sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 30 settembre p. v., ad un'ora pom., Corso Porta Romana, n. 42, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dal 1° luglio 1876 al 30 giugno 1877 e presentazione del relativo bilancio.

II° Relazione dei revisori.

III° Approvazione del bilancio.

IV° Nomina dei due consiglieri cessanti per anzianità e di altri due in relazione alle modificazioni dello statuto.

V° Nomina dei revisori per l'anno sociale 1877-78.

Milano, 25 agosto 1877.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Generale almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

4377

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Ingiunzione.

Il ricevitore del bollo straordinario di Roma ordina al signor Colacicchi Enrico, d'incognito domicilio, rappresentante la Società di credito ipotecario, di pagare entro 15 giorni lire 665 28, tassa e penale a saldo 1° semestre 1877 sulla negoziazione delle azioni.

Roma, 11 agosto 1877.

Il ricevitore firmato ONESTI.

Per copia conforme.

Roma, 31 agosto 1877.

L'usciere del 2° mandamento TOMMASO BERTI.

4372

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA